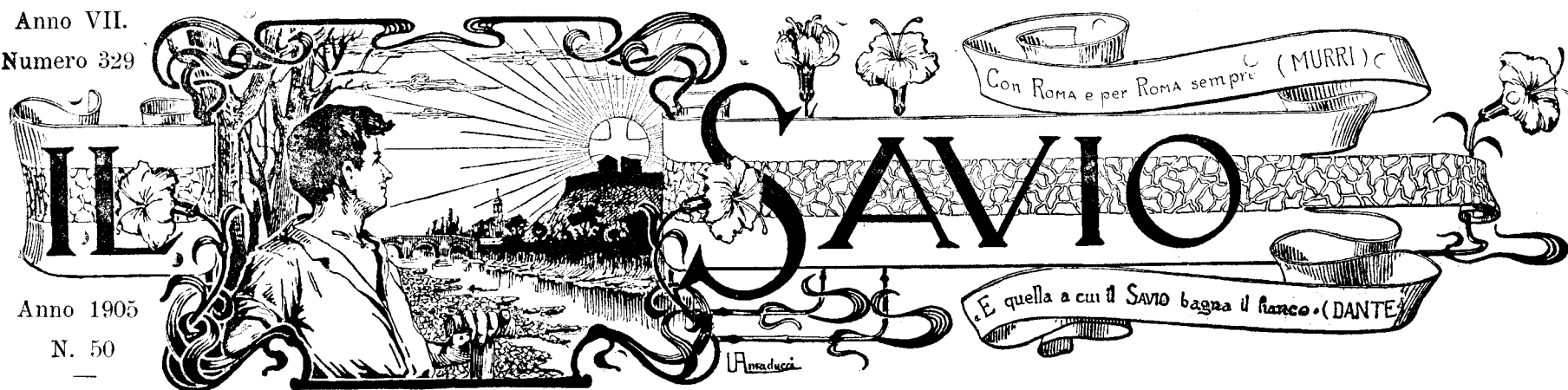


Anno VII.
Numero 329

Anno 1905
N. 50



ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una Copia Cent. 5

Redazione - Amministr. -
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Ai nostri abbonati

In seguito a cortese profferta siamo in grado di indire un abbonamento di favore al giornale quotidiano

L'Avvenire d'Italia

I nostri abbonati potranno cioè avere l'Avvenire al prezzo ridotto di **L. 15,50**. Vogliamo sperare che molti saranno quelli che approfitteranno di questa combinazione per diventare anche abbonati dell'ottimo giornale di Bologna. Esso infatti è stato e continuerà ad essere il giornale battagliero, aperto a tutte le nobili iniziative, nemico di qualunque sopraffazione da qualunque parte s'affacci, sinceramente cattolico e schiettamente italiano. Il numero poi sempre crescente di redattori e collaboratori, il continuo ampliamento di tutti i servizi, la rapidità della spedizione che gli permette di arrivare nella maggior parte delle città italiane nelle prime ore del mattino lo raccomandano sopra ogni altro giornale.

Per la cooperazione

Lunedì scorso si sono adunati i delegati delle Casse rurali della diocesi per discutere sulla proposta di una Federazione di esse: sono tali e tanti i bisogni d'indole morale, amministrativa, contabile, legale ecc. delle nostre Casse, che la proposta è stata molto favorevolmente accolta.

Nel dare questo annuncio esprimiamo anche la speranza che i cattolici tutti abbiano a favorire in qualunque modo e secondo le loro forze la istituzione federazione.

Due grandi idee dirigono il proletariato nelle sue presenti riscosse: resistenza e cooperazione. Della prima noi abbiamo durato fatica a profittare, sia perchè in generale bisognava svestirla del concetto di lotta ad oltranza e per un fine strettamente utilitario e di conquista che le aveva impresso il collettivismo, sia perchè — avuto riguardo alle condizioni nostre locali — altri prima di noi aveva occupato il campo.

La seconda idea — cooperazione — fa nelle menti dei lavoratori un cammino sempre più rapido. Essa, oltre ad essere un mezzo di liberazione economica, rappresenta in maniera palpabile quel concetto ulteriore di *elevazione* delle masse che è in fondo all'attività democratica di oggi.

La cooperazione è un terreno vastissimo e un vastissimo avvenire. Essa è destinata a darci moltissimi dei vantaggi che speriamo dallo sviluppo delle forme collettive di produzione, pure conservando alla vita economica le sue basi fondamentali, l'interesse individuale e la responsabilità personale, basi che nessuna utopia collettivistica varrà giammai a scuotere.

Nel terreno economico le cooperative di consumo potranno riformare radicalmente la distribuzione al consumatore delle merci di consumo generale, elevando così la potenza di acquisto del modesto peculio degli operai e facilitando gli scambi, con risparmio di intermediari e di inutili spese.

Nel campo della produzione esse faciliteranno enormemente all'operaio il passaggio al possesso

d'un asilo stabile per la famiglia e degli stessi mezzi di produzione impiegati nei fondi e nelle officine: sciogliendo così il problema della liberazione dell'operaio dal capitalismo industriale, senza attentare al funzionamento delicatissimo del capitale nella produzione contemporanea.

Questo ramo di attività ci sembra ora, esaminate le condizioni nostre, un buon campo per una propaganda d. c. E' vero che noi, nella nostra diocesi, ci siamo limitati ad applicare la cooperazione al piccolo credito rurale, a costituire Casse rurali, ma questo terreno non è stato esaurientemente coltivato, sia perchè poche in verità sono le Casse fondate, sia perchè, per quanto le esistenti abbiano ottenuti buoni frutti, lo è stato in misura ancora ristretta. A quante altre istituzioni infatti non può dar vita una Cassa rurale?

Ma ciò che ancora non si è potuto ottenere speriamo si otterrà in seguito, mercè il maggiore affiatamento delle Casse fra di loro, a cui mira appunto la Federazione, e mercè l'appoggio dei buoni cattolici.

Pensino gli amici che, rimasti addietro nel terreno delle rivendicazioni del lavoro dinanzi al capitale e ai poteri pubblici, noi potremmo facilmente rifarci, col promuovere lo sviluppo dello spirito di cooperazione e delle sue numerosissime applicazioni, del tempo perduto, ed offrire ai lavoratori che vengono con noi e ripongono fiducia in noi le soddisfazioni morali e i vantaggi economici che essi cercano. Nè dimentichiamo che per noi democratici cristiani la propaganda per la cooperazione offre vantaggi enormi; sì che in questo terreno potremmo facilmente battere gli avversari, profittando di quelle forme di educazione morale e di solidarietà che mette a nostro servizio lo spirito religioso: e forse gli operai seguiranno più facilmente noi che altri in questo terreno, dal quale debbono esulare le passioni politiche e dove l'armonia e la simpatia delle classi è assai spesso più utile che lo spirito di lotta e di resistenza.

Amici, avanti!

Un'oca e un papagallo.

L'oca... capitolina autentica è il sig. Tommaso Monicelli, redattore dell'*Avanti!* — il papagallo è il *Cuneo*.

Il Monicelli era un tempo corrispondente milanese del foglio socialista romano; ed allora si dilettava — ahimè, *sunt lacrymae rerum!* — tra una elegia e l'altra dedicata alle piaghe del proletariato, di consacrare i suoi voli pindarici alla bellezza e alla grazia di qualche *divette* dell'operaia; ma poi egli si è trasferito a Roma, presso l'arca santa del socialismo nostrano, e il clima di Roma, l'*urbs* e la vicinanza di Enrico Ferri hanno singolarmente elevato ed esteso gli orizzonti del suo pensiero: l'oca resta sempre oca, dovunque si porti; ma se si acclimatizza a Roma, nulla è più naturale del suo divenire... oca capitolina.

E nella sua nuova nobilissima qualifica, il redattore dell'*Avanti!* ha lanciato il suo grido. Il sozio Guido Podrecca sulle colonne del proprio *Asino* aveva spifferato molte sciocchezze gabelandole per rivelazioni importantissime aventi origine da Bologna. Vi si diceva che Giosue Carducci

è oramai imbecillito, che non ha più coscienza; che la sua signora ha aperto la casa ai preti, ai frati e alle beghine; che alla testa di questo novello esercito crociato sta la contessa Pasolini; e finalmente che è giunta l'ora per sventare la congiura clericale della città petroniana.

Quante e meravigliose cose... rbellerie! Ma bisogna pure agitare lo spettro anticlericale e bisogna pure, di tanto in tanto almeno, salvare il Campidoglio: la classicità, la romanità laica, l'anima pagana: quante belle cose da difendere contro il pericolo di Giosue Carducci che chiama il confessore!

E Tommaso Monicelli ha parlato. L'*Asino*, si sa, è l'*Asino*. Invece l'*Avanti!* è giornale che gode di fama meno infame, e da cui il grido d'allarmi può avere una ripercussione veramente degna di una voce capitolina. Così il Monicelli ha trasportato sull'*Avanti!* la prosa dell'*Asino* condendola della propria. Infilzando non so più quante bestemmie contro il cristianesimo, bestemmie di maniera, che abbiamo udito più di una volta e che adesso sono anche giù di moda, o sventurata oca che arrivi in ritardo col tuo estetismo — e sfoderando tutta la sua erudizione sull'opera poetica del Carducci, con grande sfoggio di citazioni antiche — fatica che non deve essere riuscita difficile e che dimostra che il Monicelli ha letto la raccolta che il *Giornale d'Italia* diede in dono ai suoi abbonati (oh, orribile a dirsi, il Monicelli che si fa erudito coi doni del *Giornale d'Italia!*) — l'oca capitolina ha strillato...

Ad essa anno fatto eco altre oche, i poveri papi di provincia, e in ultimo è venuto il *Cuneo*, doppiamente pappagallo, chè per raccogliere il grido d'allarmi del Monicelli ha avuto bisogno di mendicare uno scritto da un altro giornale.

Noi certamente non ci scomponiamo e lasciamo strillare questi animali. Tanto, chi può credere ad una congiura clericale con a capo la contessa Pasolini? Che a Gallarate, ove si pubblica la *Donna socialista*, non si conosca quella signora, non è a meravigliarsi; ma che proprio il *Cuneo* raccolga la voce che essa è una *cattolica fervente*, via è troppo! Ve lo ha detto il *Cittadino*, che la Pasolini non è stata mai una bigotta, e potete esserne certi; esso conosce bene i suoi polli! — E del resto oramai per esplicita dichiarazione dello stesso Carducci, la menzogna che i cattolici lo avessero circuito per indurlo a confessarsi è sfumata. Sicchè non rimane altro che la gazzarra che per due settimane certa gente ha fatto intorno all'illustre uomo per agguantare il suo cadavere, per impadronirsi dell'ultimo suo sospiro, per farlo morire come piace ad essa: spettacolo nauseante per quelli che rispettano la libertà in tutti gli uomini a qualunque partito appartengono! — D'altra parte per un uomo come il Carducci, che non crede all'al di là e pel quale quindi tutto finisce coll'ultimo fiato, questo parlargli continuamente dell'ultima ora deve essere tutt'altro che un complimento. E sono stati i suoi amici e ammiratori a fare questo *can-can!*

Ma tutto si spiega, tenendo conto anche di un altro fatto, — che ben a proposito il *Giornale d'Italia* ha rilevato — dell'esistenza cioè di un partito cui piacerebbe farsi col nome del Poeta una bandiera destinata a coprire le proprie avarie.

Delizie repubblicane

Sarebbe stato un diminuire l'importanza del fatto che stiamo per segnalare il relegarne la narrazione in un trafiletto di cronaca; quindi abbiamo preferito dedicargli un articolo a parte.

Dunque anche il partito repubblicano conta fra le sue file qualche..... padre Zappata che predica bene e razzola male!

Stavolta il *Popolano* dovrà convenire che non siamo noi che deliziamo il pubblico con le nostre storielle (che poi, fra parentesi, risultano essere sempre verità vere): lo smentirebbero in caso i lavoratori di S. Giorgio, fra i quali si è giustamente manifestata una forte indignazione per quanto è avvenuto.

Veniamo subito al fatto. Il sig. Agostino Pistocchi, vice segretario della Camera del lavoro nonché proprietario di un podere in S. Giorgio, era tenuto, pel contratto di mezzadria, a sostenere in comune col colono le spese per le opere di coltivazione e di mantenimento del bestiame. Mentre d'ordinario è il proprietario che è costretto ad anticipare le spese anche per la metà che spetterebbe al colono, nel caso nostro invece è stato il colono che per diverse annate ha anticipato la metà delle spese di parte padronale. Il colono ha reclamato più volte dal Pistocchi il pagamento del suo debito, il risarcimento delle spese incontrate, ma sempre indarno: e che? forse l'essere repubblicano dispensa dall'obbligo di pagare i debiti? Però se si trattava di ricevere, il Pistocchi non si rifiutava, o no: infatti ad ogni raccolto esso è stato sempre sollecito a portarsi a casa la propria metà.

Infine il colono ha chiesto al padrone di adottare il nuovo patto colonico: poteva immaginarsi che il Pistocchi si sarebbe rifiutato, egli che è vice segretario di quella Camera del lavoro, che ha appunto elaborato e proposto il nuovo patto?

Il fatto sta che alla domanda del colono, egli ha risposto.... col dargli lo sfratto dal fondo.

Oh, quante considerazioni ci darebbe motivo di fare questo fatto!

Noi non siamo sostenitori sistematici dei padroni, tutt'altro! — saremo è vero con essi, quando lo esige la giustizia, ma nella maggior parte dei casi siamo coi lavoratori e ci gloriamo di sostenere le loro molteplici aspirazioni: perciò non è il caso di fraintenderci. E però dimandiamo: quante volte si sono sentiti questi galoppini della Camera del lavoro gridare contro i padroni sfruttatori, contro le loro angherie e le loro ingiustizie, quando specialmente qualcuno di questi aveva dato l'escomio ad un suo colono? Ed ora che si dovrebbe dire del repubblicano e vicesegretario della Camera del lavoro Pistocchi?

Magari per l'addietro qualche padrone ha cacciato il proprio colono perchè reo di nessun'altra colpa che dell'appartenere alla lega, alla Camera del lavoro. Ciò noi non abbiamo mai approvato, e non approveremo mai. Ma di fronte alla condotta del Pistocchi non esitiamo a ritenere meno riprovevole quella di quel tale proprietario. E infatti questo è in certo modo scusabile, se si tien conto dei pregiudizi che ancora si anno contro l'organizzazione di classe. Ma nel caso attuale non si è un proprietario di questo genere; si tratta invece di un gregario di quel partito che, almeno a parole, si è fatto tutore e difensore degli interessi proletari, di un membro della Camera del lavoro, che più di ogni altro dovrebbe attenersi ai deliberati di questa, dovendone poi inculcare l'osservanza agli aggregati. Davvero che la coerenza non è una pianta che fiorisca nel giardino repubblicano!

Noi, facendo eco al giusto risentimento dei lavoratori di S. Giorgio, protestiamo contro l'operato del Pistocchi ed esprimiamo la nostra simpatia e solidarietà al contadino sfrattato.

E se la nostra voce può giungere fino alla Camera del Lavoro, a questa raccomandiamo di provvedere

e di riparare secondo giustizia e secondo richiede la sua dignità. Il chieder ciò ci sembra sia consentito più a noi che non al *Cuneo*, giacchè proprio pochi giorni sono un membro della sezione socialista aveva dato il suo nome e il suo appoggio al consorzio dei lattivendoli, ad un'agitazione davvero antiproletaria, che noi pure colla cittadinanza francamente deploriamo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Bertinoro 9.

Nell'anniversario della consacrazione del nostro Ecc.mo Vescovo e nella contemporanea vestizione di alcune probande si è tenuta nell'Educandato delle Francescane di questa Badia un'accademia musicale coll'intervento delle persone più notevoli del paese, compreso lo stesso Monsignore. Il vasto programma fu svolto assai bene. Furono applauditi principalmente i pezzi del Maestro Calamosca d'Imola. L'uditorio parti soddisfattissimo e ammirato.

Longiano 9.

Musica liturgica!! Era da un pezzetto che nel nostro paese non s'era sentita un po' di musica per bene e l'occasione di udirla ce l'ha data il guardiano dei Min. Conventuali nella novena dell'Immacolata. Difatti tutte le sere ci ha passato delle meravigliose Litanie a solo, poco artistiche e molto male eseguite, sul tipo delle ariette e fughette del Barbiere di Siviglia, accompagnate nell'ora da un basso fuori di tono, che ripeteva ogni tanto *ora pro, ora pro*, sottintendendo il *nobis*.

Ma il cantare a solo sarebbe stato poco; il mirabile sta nel cantare a solo e nell'accompagnarsi coll'organo, cosa degna dei sommi artisti. Il *clou* delle sue esecuzioni lo serbò 'pel dì dell'Immacolata, quando, oltre alle Litanie, a pieno organo, compresa la gran cassa e i campanelli, suonò una fragorosa marcia. Intanto la gente che era in Chiesa o rideva o si turava le orecchie, meravigliata come quel buon Padre, che pure ha il voto dell'obbedienza, obbedisca al Motu proprio di Pio X sulla musica liturgica in tal modo!

Gatteo 11.

Oramai siamo alla metà di Dicembre, e ancora non sappiamo che sia stata formata la commissione per la compilazione della matricola delle famiglie soggette alla tassa *focatico*, a norma dell'articolo 7 del Regolamento, approvato con R. D. 29 settembre 1902.

Dalla nuova G. M. molti attendono una revisione generale del vecchio ruolo perchè, ispirata a principi di equità e giustizia, voglia riparare a non poche angherie commesse verso tanti poveri disgraziati contribuenti.

E questo desiderio di equità e di giustizia nasce spontaneo guardando ai criteri usati nel passato. Accenniamo una sola delle non poche *sviste* commesse. Un povero colono mezzadro, con poco più di tre tornature di terra da lavorare, fu tassato per L.9,80.

In *attivo* il poveretto conta anche parecchie disgrazie di famiglia ed una inesorabile malattia che lentamente lo va consumando e per la quale s'è reso quasi inabile al lavoro. Parrà incredibile, ma pure è vero, che uno dei membri della Commissione, discreto possidente e con entrate personali, venisse tassato di sole L. 13,50; ed un altro proprietario di terreni e fabbricati, di sole L. 6,80! Vi hanno persino famiglie che, con buone rendite personali, sono rimaste esenti da tassa. E' dunque da sperarsi che la nuova commissione se sarà più *in tempo* nominata a sensi del Reg. succitata apra gli occhi e veda di non commettere coscienziosamente ingiustizie o favoritismi.

— La settimana scorsa giunse quasi improvvisamente un alto impiegato della R. Prefettura di Forlì, incaricato, si dice, di convertire qualche consigliere oppositore energico, a una sottoscrizione popolare, perchè il nuovo medico condotto, secondo un capitolato fatto da una giunta dissenziente, debba essere pagato dai malati del comune non appartenenti alla circoscrizione del medesimo.

Teoricamente la cosa non sembrerebbe del tutto anormale; ma quando si pensa che il servizio, così com'è ora, non appaga il desiderio e i bisogni della popolazione, davvero che il pubblico non ha torto, e i consiglieri fanno bene a negare il loro voto e a non cedere a pressioni di sorta alcuna. Dal canto nostro non possiamo che lodare il loro contegno e consigliarli a riformare tutto il capitolato sanitario partendo dal concetto che *un solo* medico chirurgo è sufficiente ai bisogni di questa popolazione, raccolta e posta in piano. Tenere due medici per una condotta così scomoda e facile è un voler gettare inutilmente del danaro con un servizio zoppicante e geloso. Un *modus vivendi* intanto non deve essere difficile ad organizzarsi.

— Col capitolato per servizio sanitario, merita una radicale riforma quello del personale degli impiegati comunali, non fosse altro per la esagerata distanza che passa dallo stipendio del capo ufficio a quelli del contabile e dell'impiegato di Stato Civile. Se per questi due ultimi impieghi si dovesse bandire un *concorso* o altrimenti nominare un personale *competente* non sappiamo quale figura ci farebbe l'amministrazione insieme al compilatore di questo malaugurato organico, nato all'oscuro, non esclusa l'autorità tutoria, che lo approvò. — Corre voce che l'amministrazione comunale voglia prov-

Le memorie di Linda Murri.

Diciamo subito che non ci muove a scrivere queste righe un basso concetto di invettive contro chi deve fra non molto sentire il responso definitivo della giustizia, contro Linda Murri, che dal carcere di Torino passerà o alla vita domestica o alla gogna del reclusorio.

Ma non esitiamo anche a dire che l'audacia di questa donna nel lanciare in pasto al pubblico italiano le sue Memorie, scritte durante la sua carcerazione, ci impressiona sinistramente; e ciò non tanto nei riguardi della scrittrice, quanto in quelli della pubblica moralità.

I giornali stessi, anche i più inclini alla difesa di questa madre disgraziata, preferiscono chiamare più audace che naturale il *gesto* della Vedova di Bonmartini; e toccano anche della insidia che può nascondere alla vigilia di una decisione che deve venire dal supremo magistrato.

E ci pare proprio che l'audacia e l'insidiosità sia il meno che si possa attribuire a questo libro di *Memorie*.

Certo è che tutto il grande lavoro di difesa architettato fra le spire del Codice e gli anfratti della legge in vantaggio di questa donna, trova il suo appoggio in questo libro, dove l'analisi psichica è accompagnata da rivelazioni paurose, dove un'anima traboccante di passione non trova di doversi arrestare dinanzi a una diagnosi che è un orrore.

Intelligenza e sensibilità! ecco le scusanti di questa audacia, dicono i suoi sostenitori.

Ahime! quante volte la sensibilità e l'intelligenza non si sono cambiate in una lama a doppio taglio, pericoloso per l'agredito nonché per l'aggressore.

Perchè qui è la giustizia, qui è la moralità che si aggrediscono; la giustizia che dovrebbe trovare in queste *Memorie* l'embrione di una possibile scusante; la moralità che deve indossare il velo del pudore, davanti allo scoprimento di turpezze rese più spaventevoli dalla loro pubblicità.

Non è solo qui un'analisi psichica; è una esposizione artificiosa degli stadi di tutta una vita agitata, nonché delle sfumature di questa vita, che prendevano poi forma di scatti impetuosi o di violento affetto peccaminoso.

Ma la verità si fa strada; si direbbe che a malgrado di Linda le pagine che parlano de' suoi tristi amori si cambiano sotto la sua penna in una sentenza di condanna, senza forse che ella se ne avvegga, mentre forse crede che esse costituiscano tanta parte della sua difesa.

E quanto abbandono sulle fragili ali della passione, che doveva far dimenticare tutto a questa donna; dimenticare per poi ricordare ancora, nella freddezza schiacciante della ritornata riflessione.

Ma intanto l'audacia e l'insidia in queste *Memorie* diventano un'offesa alla moralità.

I terapeutici della moderna morale le considereranno forse come uno di quei mostruosi fenomeni che la scienza conserva nell'alcool, per lo studio anatomico, quando manca il soggetto; noi che non condividiamo questa terapia, diciamo che un'anima ulcerata, fosse anche nello sfogo angoscioso di un pentimento tardivo, non perde mai di vista quella idealità sublime che, oltraggiata una volta, non deve esserlo più nell'ora della espiazione.

E se invece di un grido angoscioso di pentimento, si trattasse di un'invasione di sentimentalismo per trascinare con la moralità la giustizia?

Ai repubblicani del Circolo del Macerone, che con un articolo sul *Popolano* tentano di ricostruire a modo loro il fatto da noi stigmatizzato, rispondiamo confermando quanto abbiamo scritto nel penultimo numero. Le loro insolenze poi non ci scompungono, tanto sappiamo che la botte dà quel vino che è. Del resto, occorrendo, siamo in grado di produrre documenti e testimonianze.

vedere seriamente all'illuminazione del paese con un impianto di luce acetalene o anche elettrica. Lodiamo la provvida iniziativa che vorremmo vedere attuata al più presto possibile perchè l'attuale servizio è poco men che *deplorabile*. Meno fanali e più luce! Tanto varrebbe sopprimerli tutti se il servizio dovesse ancora continuare di questo passo, quando l'unica luna, quando le stelle, quando gli occhi dei gatti potrebbero esserci propizi.

— Il Caffè Garibaldi, rimesso a nuovo, e con elegante mobilio si è riaperto al pubblico. Alla conduttrice Lavinia G. ved. Bologna auguri di ottimi affari. *Sornione.*

Settimana Religiosa

✠ 17 Domenica III dell' Avvento.

18. Lunedì Aspettazione del parto di Maria V.

19. Martedì — Translazione della S. Casa di Loreto.

20. Mercoledì — S. Liberio 11 Arciv. di Ravenna.

QUATTRO TEMPORA.

21. Giovedì — S. Tomaso Ap.

22. Venerdì — S. Demetrio.

QUATTRO TEMPORA.

23. Sabato — S. Vittore.

QUATTRO TEMPORA.

Vigilia del Santo Natale con uso di latticini nel solo pranzo e stretto magro alla sera.

Vangelo della domenica

« I Giudei mandarono (a Giovanni) da Gerusalemme Sacerdoti e Leviti per domandargli: Tu chi sei? Ed egli affermò e non negò e confessò: Non sono io il Cristo. Allora gli domandarono: Chi sei dunque? Sei Elia? E disse: No. Sei tu il Profeta? E rispose: No. Gli dissero pertanto: Chi sei? per render conto a chi ci ha mandato. Cosa dici di te stesso? Rispose: Io sono la voce gridante nel deserto: Appianate la via del Signore, come disse il profeta Isaia.

E quelli erano inviati da parte dei Farisei e lo interrogarono così: Come dunque battezzai, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il Profeta? Giovanni in risposta disse loro: Io battezzai in acqua; ma in mezzo a voi sta uno che non conoscete. Questo è colui, che verrà dopo di me, il quale fu prima di me; cui non son degno di sciogliere il legaccio de' suoi calzari. Ciò avvenne in Betania oltre il Giordano, dove Giovanni stava a battezzare.

Dal Vangelo di S. Giovanni I - 19 - 28.

Nel Vangelo di domenica ci fu fatta ammirare la eroica costanza e la grande mortificazione del Battista. Oggi è il suo schietto amore alla verità, ed il suo profondo spirito di umiltà che noi dobbiamo ammirare per imitare. L'ipocrisia e la superbia farisaica che non volera conoscere quell'Uno, che stava in mezzo al popolo, sperava di trarre buon partito per i suoi disegni dalla risposta, che Giovanni avesse dato alle sue insidiose domande; forse si lusingavano di vedere il Precursore porsi di fronte al Messia, ed assumersene la missione. Ma Giovanni aveva non l'umiltà ipocrita di chi, senza arrogarsi, si compiace di vedersi attribuite virtù, di cui è sprovvisto; non l'umiltà insidiosa di chi impiega la sua destrezza a mantenere e a dilatare la falsa stima concepita in suo vantaggio; non l'umiltà artificiosa di chi fingendo respingere elogi che crede di non meritare, ha la cura sagace di far notare i meriti, che presume d'avere; ma l'umiltà del cuore, non delle maniere soltanto, quella che non cerca il favore degli uomini, né teme la loro disgrazia, e solo a di mira i giudizi di Dio; e colle sue risposte tutte piene di verità confuse la superbia e l'ipocrisia di chi lo interrogava.

Finchè non fu costretto a parlare della sua sublime missione si limitò a dire ciò, che egli non era, e quando fu obbligato a manifestare la verità dell'essere suo seppe ben conciliare questo dovere colla sua umiltà.

« Io sono la voce gridante nel deserto: Appianate la via del Signore, come disse il profeta Isaia. »

Oh! se su questa terra, che pare un teatro di pretensioni, dove la vita non diventa che uno sforzo per farle trionfare, ciascuno di noi cercasse d'adempiere la sua missione non già colla brama di innalzarsi sopra gli altri, — sentimento così intimo in tutti gli uomini, — ma col proposito di compiere unicamente la provvida volontà di Dio!

Oh! se sapessimo anche noi, come Giovanni, tener nascosti i nostri doni, e compiacerci all'occasione di far conoscere quelli degli altri! Ma, se riflettiamo un po', troveremo che la lode data ad altri, la giudichiamo una diminuzione di quelle, che pretendiamo noi, e che un elogio fatto o sentito ha fatto pullulare chi sa quante maldicenze. Eppure è tanto necessaria al mondo, ed è doverosa per il mondo cristiano, questa onestà, che pur serbandosi vergin di servo oncomio sappia non essere arida nel render giustizia al merito, anche quando per far questo è necessario il sacrificio di qualche veduta particolare.

Il piccolo seminatore.

Avevamo pronti per questo numero un ultimo articolo sul « Santo », uno sul contratto delle barbabietole con le modificazioni, che riteniamo giuste, proposte dalla Fratellanza contadini, una corrispondenza da Mercato Saraceno in risposta anche al *Cuneo* e un'altra da Gatteo; ma la tirannia dello spazio ci fa rimettere tutto al prossimo numero.

CESENA

Ceste Natalizie. — La generosità dei cesenati non si smentisce neppure quest'anno: questo secondo elenco lo dimostra a sufficienza e speriamo sarà uno stimolo di più per i ritardatari. Le offerte si ricevono fino alle ore 12 del giorno 24.

Ecco la seconda nota:

Riporto L. 46, 35.

D. Achille Can.co Gridelli 1. 2 - Luigi Can.co Praconi 1.1
D. Giuseppe Can.co Riguzzi 1. 1. - D. Giuseppe Can.co Brunazzi 1. 2 - D. Luigi Can.co Rigli 1. 3 - D. Federico Maldini 1. 20 - D. Gaspare Brigidi 1. 5 - Prof. D. Lucio Can.co Daltri 1. 1.25 - D. Cristoforo Benzi 1. 1 - D. Luigi Brasca 1. 2 - D. Carlo Grilli 1. 1 - D. Giovanni Gori 1. 1 - D. Ferdinando Salvi

1. 1 - D. Eimino A. 1. 1 - D. Giuseppe Bagnoli 1. 2 - D. Giovanni Bagnoli 1. 1 - D. Michele Salvi 1. 1 - D. E. Candoli 1. 1 - D. Giuseppe Can.co Lugaresi 1. 2 - D. P. Lucchi 1. 1 - D. G. Natali 1. 1 - D. Guglielmo Lucchi 1. 1 - D. G. Civenni 1. 1 - Pane di S. Antonio della Cattedrale 1. 10 - Pane di S. Antonio della Parrocchia di Boccaciatro 1. 10 - M.se L. Almerici 1.5
Famiglia Galli 1. 2 - Guidi Claudio 1.0.50 - Andreucci Augusto 1.0.50 - Famiglia Zanucchi 1. 3 - G. Zanfanti 1. 1 - Cesira Borgonzoli 1.0.20 - Villani Sante 1.0.50 - Candoli Livio 1.0.20 - M.se avv. Carlo Ghini 1. 2 - Emilia Zoli 1. 2 - Ghini Maria Stagni 1. 2 - Teresa Martini Zangheri 1. 1.50 - Damerini Pietro 1. 1 - Marsilio Casali 1. 2 - N. N. 1. 3 - Giuseppina Genocchi Ved. Amadori 1. 1 - N. N. 1. 1 - C.ssa Luisa Largo Ved. Fabbri 1. 4 - Amadori Genocchi 1. 2 - C.ssa Carlo Rasi 1. 5 - M.se avv. Giovanni Ghini 1. 5 - Benini G. 1. 2 - A. G. 1. 1 - Contessa Verzaglia 1. 2 - Santa Casadei 2 Leonilde Casadei 1. 10 - F. Giovannini 1. 1 - Maria Giovannini De Togni 1. 1 - N. N. 1.0.50 - Dircce Ridolfi Sarti 1.1.50 Adele Bertoni 1. 1 - G. Cantelli 1. 1 - Maria Vicini 1. 1 - Augusto Mazzoli 1. 2 - Teresa Pedriali Rigli 1. 1 - N. N. 1. 1. 50 F. Bartoletti 1. 5 - N. Neri 1. 1 - Dott. L. Pio 1. 2 - Comandini Giacomo 1. 1 - Famiglia Mazzelli 1. 1 - Domenico Leoni Montini 1. 1 - N. N. 1. 1 - Laura Piraccini 1. 1 - Prof. Morellini 1. 1 - Maria Montanari 1. 1 - D. Ugo Arienti 1. 1 - Laura Ferri Costa 1. 1 - P. Montalti 1. 2 - G. Placucci 1.0.25 Rosa Galbucci 1. 2 - Olimpia Ughi 1. 1 - Nob. L. Ceccaroni 2 Fratelli Rosetti 1.1.50 - M.se A. Almerici 1. 2 - Pio Gentili 1. 1 - Siboni Carolina 0.50 - D. A. Mazza 1. 1 - N. N. 1. 1 - D. G. Zoffoli 1.0.50 - Dina e Augusto Degli Angeli 1. 2 - Cav. Vincenzo Genocchi 1. 5 - Da riportarsi L. 232, 55.

Che è, che non è? — Veniamo a sapere che un forte gruppo di repubblicani si è distaccato dalla Consociazione P. Turchi e ha costituito un circolo a parte. Che è, che non è, o *Popolano*? Che la tanto decantata epurazione del tuo partito non sia ancora un fatto compiuto?

Voci del pubblico. — I negozianti di Piazza V. E. si sono rivolti a noi perchè ci facciano interpreti di un loro desiderio. Essi bramerebbero che la Direzione delle Poste disponesse una terza levata delle lettere dalla cassetta delle Loggie municipali e precisamente alle ore 11 ant. Troppo evidente è l'utilità che ne verrebbe ad essi, sicchè confidano di essere esauditi.

Noi nell'esporre il desiderio di quei negozianti ci permettiamo di chiedere alla Direzione delle Poste se non creda conveniente e utile regolare meglio questo servizio per tutta la città.

Il Consiglio Comunale mercoledì sera si convocò per discutere e approvare in seconda lettura il bilancio 1906 e per trattare ancora il problema delle case popolari.

Ad Ingegnere aggiunto del nostro Ufficio Tecnico è stato nominato il sig. Primo Ravaglia di Bagnacavallo.

Revisione delle liste elettorali. — Un avviso del sindaco invita coloro che non sono iscritti nelle liste elettorali amministrative, politiche e commerciali, a domandare entro il 31 corr. la loro iscrizione.

Noi per parte nostra invitiamo i nostri amici a sollecitare a compiere questo dovere, che poi si risolve in un sacrosanto diritto, e a iscrivere quanti dei loro conoscenti abbiano le richieste condizioni. Queste sono le seguenti:

1. aver compiuto il 21. anno d'età (hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto gli anni 21, li compiono non più tardi del 15 maggio p. v.); 2. essere cittadino dello stato e godere dei diritti civili nel regno; 3. sapere leggere e scrivere; 4. avere uno degli altri requisiti stabiliti dalla legge.

Un architetto concittadino. — L'egregio sig. Zacchi Adolfo, nostro concittadino, ora professore all'Accademia di Brera a Milano e addetto anche ai lavori della facciata del Duomo di quella città, è stato incaricato della costruzione di un Brevettificio a Como. All'uopo sta compiendo un giro per le principali città, onde farsi un'idea di questi istituti, domenica fu a Cesena. Rallegramenti ed auguri.

Teatro Giardino. — Un buon esito ottenne, venerdì e domenica della scorsa settimana, la trasformista Tina Parri. La microscopica attrice si fece ammirare e applaudire per la velocità delle trasformazioni, per le movenze comiceissime e per la vivacità con cui avviva ogni personaggio; e applausi si ebbe pure nell'imitazione di *Maldacea*, ove oltre al mandolino, suonò uno stramento a percussione di legno ed i sonagli armonici, nonché nella imitazione dei più celebri maestri. L'audacia della Parri non è piccola certamente quanto lei: che si può infatti pretendere da una settenne fanciulla, a cui non è spuntato ancora il dente del giudizio? Ma come tentativo di dirsi ben riuscito.

— Stassera e domani avranno luogo pure nel Teatro Giardino due rappresentazioni straordinarie del rinomato Cinematografo della Sala Edison di Milano. Saranno due ore di spettacolo divertentissimo.

Eden Leon d'Oro. — Un pubblico sempre numeroso e distinto assiste alle rappresentazioni dei... bravi *Fantocci*, schiattando dalle risa e applaudendo. Il sig. Pirro Gozzi può oramai dire di

essersi assicurato il successo della... stagione. — Da stasera i prezzi saranno ribassati.

Scuola popolare — Sarà inaugurata stasera alle ore 1 nella sede della Camera del lavoro.

Saggio musicale. — Stasera alle 20.30 precise nel Ridotto del Comunale avrà luogo l'annuale saggio degli alunni delle Scuole comunali di musica. Sarà svolto un attraentissimo programma.

Denuncia del bestiame. — I detentori di bestiame debbono farne denuncia al Municipio non più tardi del 7 Gennaio p. v. I ritardatari sono passibili di una multa che raddoppierebbe la tassa.

Ciò che mangia Cesena. — Nel pubblico macello il mese scorso furono abbattuti i seguenti capi di bestiame: bovi e manzi 44, vacche, tori, sopranni 12, vitelli sotto l'anno 32, maiali 220, castrati 49, pecore, capre e montoni 12, agnelli 73.

La Banda Militare suonerà domani in piazza E. Fabbri dalle ore 15.30 alle 17.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -
— Cesena — Tip F.lli Bettini —

Occasione Favorevole!!

PAOLO GUSELLA di Domenico essendosi trasferito da Cesenatico a Cesena in Borgo Cavour N. 45

AVVERTE

il pubblico e la sua Spettabile Clientela che la sua Premiata Cantina oltre ad essere assortita di **Vini da lusso e da pasto bianchi e rossi nostrani, toscani, pugliesi** (Barletta e Squinzano) e della Provincia di AVELLINO (Taurasi), è fornita di un tipo speciale di **VINO rosso da pasto**

a L. 0,25 al litro.

Vendita non inferiore a litri 25 — Servizio anche a domicilio — Prezzi di assoluta convenienza da non temere concorrenza alcuna.

FABBRICA DI MOBILI

GIULIO SCARAMELLI - GENTILI
BOLOGNA, Via Altabella 3-9-II (di fronte al palazzo Arcivescovile)

Camere da letto complete, Sale da pranzo Salotti, Arredamenti completi

MERCE GARANTITA

Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, juta manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS.

Volete la Salute??

FERRO-CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

Premiata Pasticceria e Liquoreria

LUIGI TOMASINI

Successore a Salvatore Rasi

Porta F. Comandini - CESENA - Già Porta Trova

In occasione delle Feste di Natale e Capo d'Anno trovasi un grande assortimento in regali in

Panettoni uso Milano - Torrone in stecche uso Bologna - Torrone in stecche alla giardiniera - Torroncini di Cremona - Pan speciale vero Certosino - Frutti canditi - Genova - Mostarda finissima allo zucchero - Conserva di frutta allo zucchero - Cioccolata extra in pacchetti e giandua - Confetture finissime al liquore - Liquori e vini esteri e nazionali - Fondants - Svariato e copioso assortimento in paste e piatti dolci finissimi

Prezzi da convenirsi e da non temere concorrenza

MARZIA BRASEY

CESENA, Via Michelin 14

Confezione e lavorazione maglierie

Si fa un dovere avvertire la sua Spettabile Clientela di essere in grado di eseguire qualsiasi ordinazione avendo di recente fornito il suo Laboratorio di nuovo e perfezionato macchinario.

Istituto-Convitto Vittorino da Feltre

Premiato con Medaglia d'Oro 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica.

Questo Istituto accoglie per le classi elementari, la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, R. Istituto Tecnico

Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. - Il Collegio è aperto tutto l'anno. - Retta modicissima con riduzione per fratelli.

Dirigere domanda di programma in Bologna via Gderrazzi, 10 al Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile;
MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MODANO
ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale
a stessa che viene mondialmente adoperata dalle
famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili
Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER da cucire
Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante
SINGER
ADCOCK e C. - Concessionari per L'Italia
NEGOZI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
FORLÌ — Corso Vitt. Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.
RIMINI — Corso d'Augusto 65 A
CESENA — Corso Umberto I.º n. 10

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**
Asmatici e Voi coll' affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante
i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da
visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in
MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.
Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il **DIABETE**
N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua
Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.
Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente
in commercio), è un liquore eminentemente tonico
preparato col vero Angostura della Ditta
RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.
ed il Cognac della Casa
— BOULESTIN & C —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno
Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4
Preferito dalle Signore

100 Biglietti da visita
100 buste per Lire 1
alla Tipografia
FRATELLI BETTINI



Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico
DOTT. GIUSEPPE MANUZZI
CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.
Estrazioni dei Denti.
CURA ELETTRICA



NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2
A Titolo di Reclame!

MANDOLINO	da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
" Concerto	" 10,00 - " 12,50
" Professionista	" 15,00 - " 18,00
CHITARRA	da Studio a Pirelli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
" Concerto	" 10,00 - " 12,50
" Spagnole	" 12,50 - " 15,00
BAS-CHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem. tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 28 - a 12 corde L. 30	
VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25	
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.	
CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 25 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45	
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 15 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25	
FLAUTO da Studio in ebano a 4 chiavi L. 15 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40	
CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45	
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.	
ARPE e PIANOFORTI d'occas. strumenti da Clowin ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.	



BEVETE

L' AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE",
di Guidazzi Ottavio. -- Liquoreria Portico Ospedale, CESENA.

LE MIGLIORI STUFE

in Cotto a Legna si vendono in Cesena nel Deposito Carlo Sibirani - Merce garantita - Prezzi miti